

LE LEGGENDE DELLA LIUTERIA

Gaetano Guadagnini

Ultimo esponente di una delle maggiori dinastie liutarie dell'Ottocento, Andrea Gaetano Maria Guadagnini fu attivo a Torino tra il 1816/17 (quando morirono il padre Carlo e lo zio Gaetano di cui rilevò la bottega) e il 1852. Il capostipite della famiglia, Giovan Battista (1711?-1786), era di origine piacentina e costruiva magnifici violini

testo e foto di EMANUELE MARCONI

La famiglia Guadagnini fu una delle maggiori dinastie liutarie italiane dell'Ottocento. Nello stesso periodo furono attivi a Napoli i Vinaccia, i Fabricatore e i Filano (su cui pendono numerosi gli interrogativi) e, a Milano, i Monzino.

Il capostipite della famiglia Guadagnini, Giovan Battista (1711? - 1786), di origine piacentina, emigrò a Torino: abbiamo sue notizie nel capoluogo a partire dal 1771. Costruttore di violini di grandissimo valore ebbe come figli Giuseppe, Carlo (1768-1816), Filippo e

Gaetano I (1750-1817). La discendenza della famiglia arriverà fino a Paolo (1908-1942), la cui produzione si fermerà agli albori della seconda guerra mondiale.

Nella Torino del 1800 operarono in regime quasi di monopolio, essendo la concorrenza in nessun caso paragonabile da un punto di vista commerciale ed organizzativo con i Guadagnini.

La struttura era simile a quella partenopea dei Fabricatore: un negozio che vendeva strumenti anche di altri costruttori (in particolare nel caso dei Guadagnini, di autori francesi) assieme ad accessori e corde. I titolari sovrintendevano al lavoro di uno o più aiutanti, costruendo in alcuni casi essi stessi degli strumenti.

Andrea Gaetano Maria Guadagnini (1796 - 1852) fu attivo a Torino tra il 1816/17 (anni in cui muoiono il padre Carlo e lo zio Gaetano, di cui giovanissimo rilevò la bottega) e il 1852, anno della morte.

Sono noti due modelli nella produzione di Gaetano II: il primo, identico a quello paterno, dalla caratteristica forma a pera e con alcune reminiscenze delle chitarre del periodo barocco, e uno nuovo che elabora a partire dal 1821 (quantomeno non ci sono pervenuti strumenti anteriori a tale data). Questa seconda tipologia servirà da riferimento a tutti i successori di Gaetano e anche a numerosi altri liutai. I modelli della scuola piemontese o meglio, prodotti in ambito torinese dalla famiglia Guadagnini hanno maggiore attinenza con quelli di scuola francese, da un lato per la forma della cassa (se si pensa ai modelli di Carlo e al primo di Gaetano II) e anche per l'assenza di fronzoli ed orpelli tanto abbondanti invece nella produzione partenopea maggiormente legata alla Spagna.



Il cartiglio della chitarra costruita da Gaetano Guadagnini (1796-1852) a Torino nel 1846. Una seconda etichetta più in alto testimonia il restauro di Gianfranco Dindo nel 1978. La buca ha un diametro di 92 mm ed è contornata da due semplici filetti forse d'ebano